Caro Galeazzo

Accompagnata da una mia lettera
ho mandato la tua al Colonello, al
quale io stesso a lungo avevo parlato
dell'affare. Oggi doveva aver luogo
una visita pomeridiana, ma a questora
non ha avuto effetto perchè il Medi
co non fu trovato a casa dove andò
certo in legno —— Domani vi sarà
la visita pubblica. Se sarà giudica
to abile al campo si direbbero per da
ti i privilegi del Volontariato. Cosa
dici in proposito? La legge è pro
prio così rigorosa e dura da non
ammettere scusa d'impotenza? e non
ammetterebbe nell'astenza dal campo
altri servigi compatibili alle proprie
forze a compimento dell'anno del
Volontariato? Vengo ora dal Quartie

ore ho sentito che la visita giornaliera
sia luogo questa sera alle ore otto e
quando l'esito della stessa potrebbe
farsi differire la pubblica per avere
meno gente di tempo a studiare
le cose, ad ogni modo vidi mi diceva
Carlo, ebbe in caso di malattia che
sopravenisse o poco prima o durante
il campo il povero volontario doveva
perdere i suoi diritti: al qual caso
non è quindi diverso di uno che per
mancanza di robustezza è giudicato
non idoneo alle fatiche del campo.
Mi soggiungevano altresì che per que-
sti ultimi mesi che servirebbero a manca
re al servizio volontario si accorda
se dilazione come altresì per ghiera
mi quando si dovessero fare a contem
poraneamente o dopo il campo. Le
nuove di tuo fratello sono tutti assai
poichè non pretendasi quasi più nutrite
ne viene di conseguenza l'indebolimento
delle forze della Sicilia. Delle ore domando
senza chiedere nulla e non ha volor-
to di partire conservando però sempre
la tranquillità di mente. Questo ora
stato di cose assai temere, e quindi per
sarete cambiata in cui ci troviamo
finisco questa mia colla speranza
di presto abbracciarti, e intanto mi
segno di vero cuore

Vicenza 14 Giugno 1870

Tuo affmo Padre

Alessandro Calciati